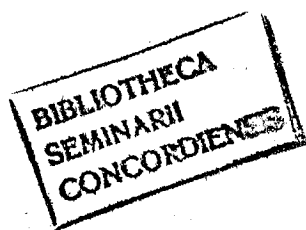
la REGIONE friulana

BIBLIOTECA
SEMINARIO V.
PORDENONE

s.l.
080 MIS
11 8

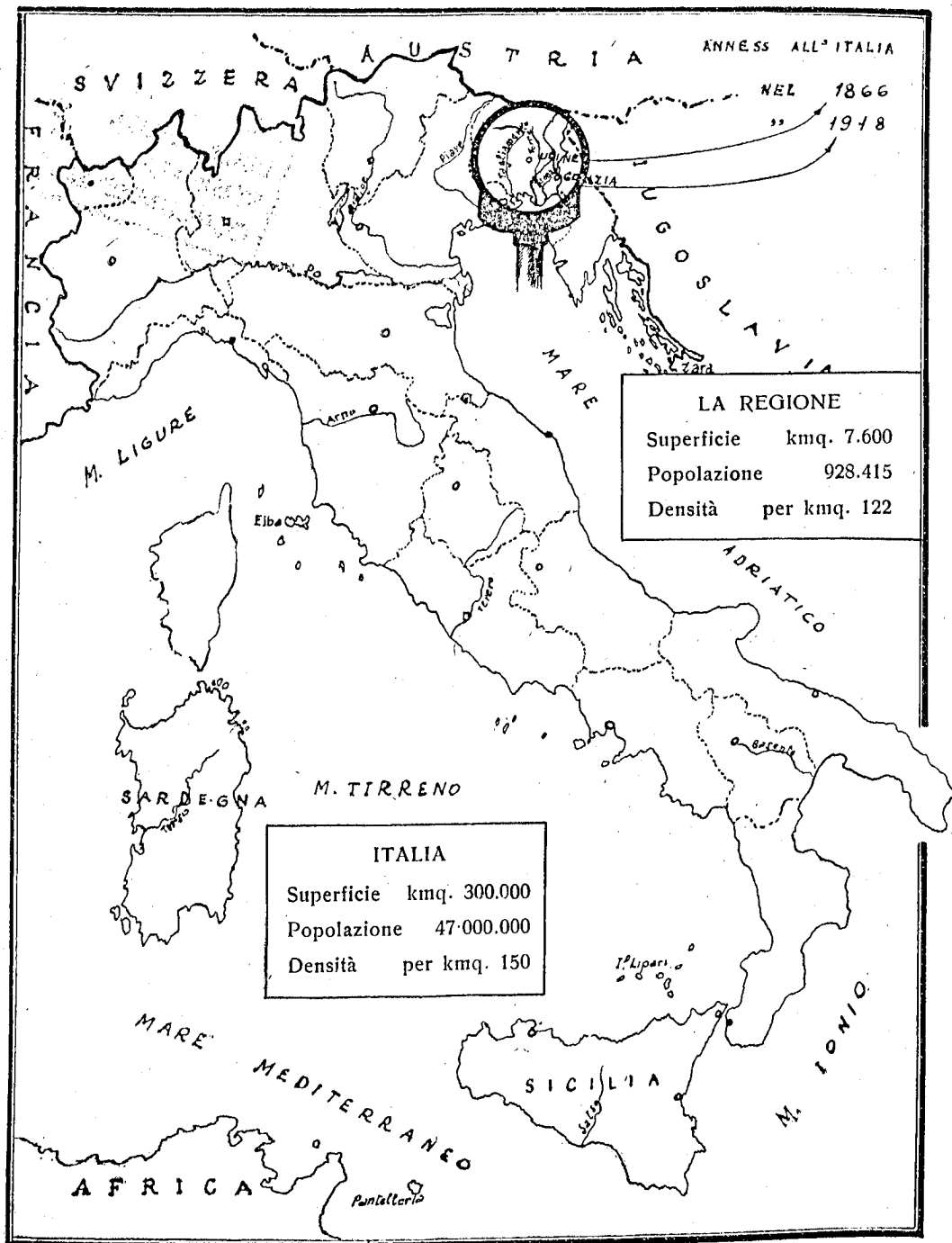
edito a cura
del Patronato Scolastico

BIBLIOTHECA
SEMINARII
CONCORDIENSIS

LA REGIONE FRIULANA

NOTIZIE GEOGRAFICHE - STORICHE
ECONOMICHE

PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE
ELEMENTARI SUPERIORI

Seconda edizione riveduta ed ampliata
a cura del Patronato Scolastico

LA REGIONE FRIULI - VENEZIA GIULIA NELL' ITALIA

Esercizio: Nomina, nella cartina che vedi, tutti i capoluoghi di regione contrassegnati con O e le regioni

IL FRIULI

E' la Regione più orientale d'Italia, compresa tra le Alpi Carniche, le Alpi Giulie, l'Isonzo, il Mare Adriatico e il fiume Livenza.

A nord confina con l'Austria; ad est con la Jugoslavia e il Territorio Libero di Trieste; a sud con il Mare Adriatico; a ovest con il Veneto.

Si può distinguere in: *Friuli Occidentale*, o *Udinese; Friuli Orientale*, o *Goriziano* e comprende le due provincie di **Udine** e di **Gorizia**.

Ha una superficie di Kmq. 7.600; una popolazione di 928.415 abitanti; una densità di 122 abitanti per chilometro quadrato.

La Regione è montuosa nella parte settentrionale, pianeggiante in quella meridionale.

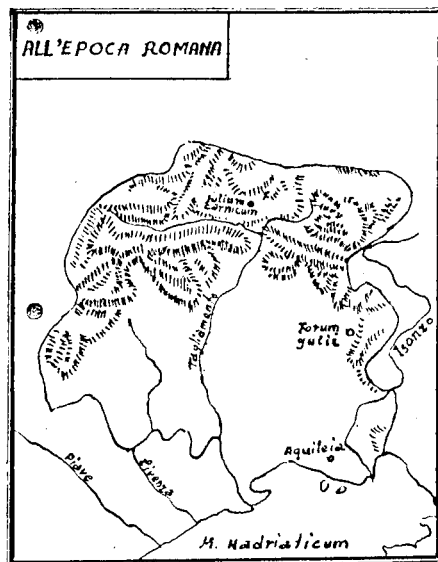
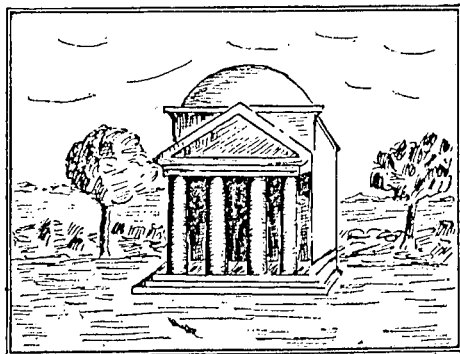
CENNI STORICI

Tempi antichi:

La Regione ha avuto, in tutti i tempi, la funzione di custode della porta orientale d'Italia e i suoi confini sono il punto di contatto della civiltà latina con le genti tedesche e slave.

Ha vissuto drammatiche vicende per le devastazioni e per le distruzioni patite durante le numerosissime incursioni e invasioni di varie orde di popoli barbari.

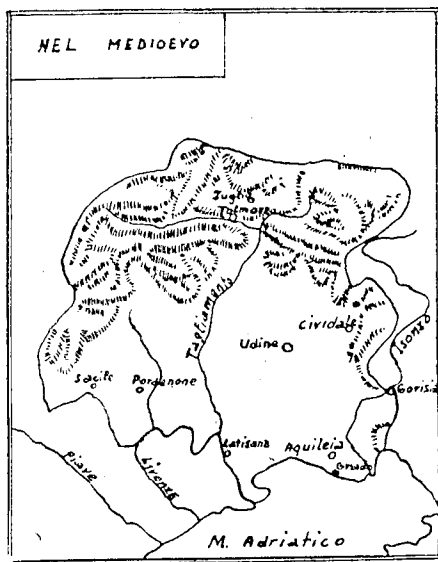
I centri, la cui origine risale all'epoca degli splendori della Roma Repubblicana ed Imperiale, sono quelli di: *Aquileia* (presso Grado); *Forum Julii* ora *Cividale*, da

cui deriva il nome Friuli e friulano; *Forum Carnicum* ora *Zuglio*, in *Carnia*.

Anticamente la Regione fu popolata da Liguri, poi da Veneti, da Gallo-Illirici e dai Carni. Nell'anno 186 a-

Tempietto romano.

vanti Cristo, i Galli invasero la Regione e le legioni romane li ricacciarono e fondarono Aquileia a difesa delle invasioni da nord e da est.

Per una più organica e utile difesa, il territorio venne diviso in « predi » e fu distribuito ai coloni. Sorsero, allora, castelli e rocche, che erano in collegamento tramite segnali: di notte con fuochi e di giorno con fumate.

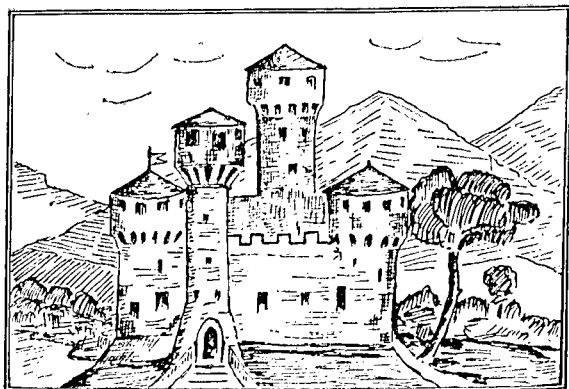
Tempi medioevali:

Nel 452 dopo Cristo le orde di *Attila* calarono sulla regione e tanta fu la rovina da paragonarsi, come dice la leggenda, a un vento che disseccò le piante e bruciò l'erba.

Nel 568 sopraggiunsero i *Longobardi* al comando del feroce *Alboino*, il quale fece di *Forum Julii* (*Cividale*) la capitale del suo primo Ducato in Italia e fu allora che l'agro di Aquileia assunse il nuovo nome di *Friuli.*

Verso la fine dell'800, ai tempi di Carlo Magno, si formò nel Friuli, una potente Marca, che ebbe in *Berengario*, il primo che cinse la corona dei re d'Italia, il suo più illustre personaggio.

Verso il 1000 poi si formarono i nuclei di nuovi cen-

BIBLIOTHECA SEMINARII CONCORDIENSIS

tri, come *Udine*, *Pordenone*, *Tolmezzo*, *Palmanova*, *Cormons*, *Gorizia*, ecc., che, in seguito, per le loro felici posizioni geografiche, dominanti strade, e per la fertilità del terreno circostante, divennero più importanti della stessa Cividale e di Aquileia.

Castello medioevale.

A Gorizia, invece, un certo Marquado, diede origine alla dinastia dei *Conti di Gorizia*, che furono violenti e tirannici.

Durante questo confuso e procelloso periodo storico, sulla Regione ebbero il dominio temporale anche i *Patriarchi*, che ebbero però il merito di sviluppare le libertà comunali, creando anche nei singoli Comuni una milizia.

Tempi moderni:

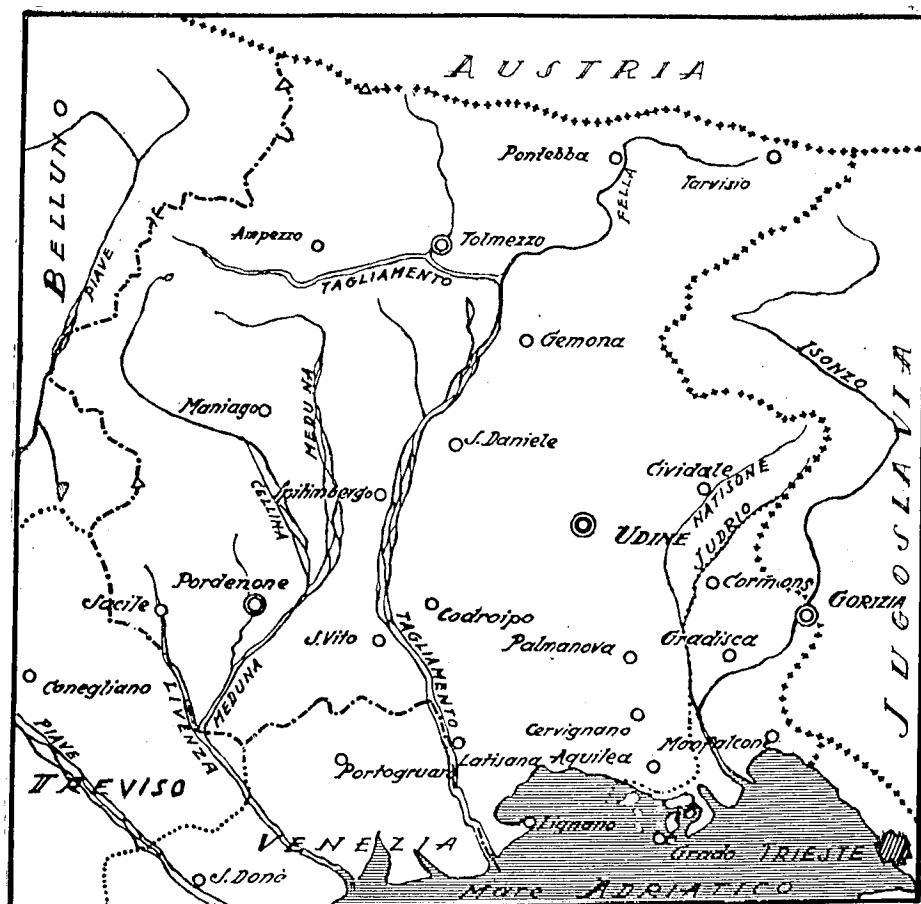
Anche i *Turchi* si affacciarono alla Regione e allora il Senato Veneziano pensò a una difesa e costruì la fortezza di *Gradisca* e poi quella di *Palmanova*.

Vennero poi gli austriaci e Venezia li combattè nei secoli XVI - XVII e XVIII in lunghe e frequenti guerre con alterna fortuna.

Ma il nefasto *trattato di Campoformido* del 1797,

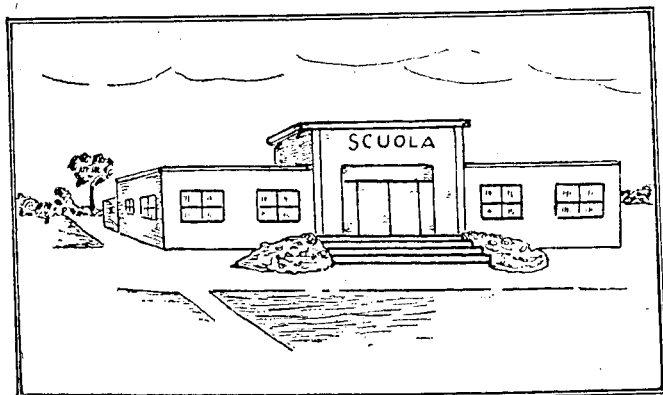
sottoscritto da Napoleone Bonaparte con gli Austriaci, assegnò tutta la regione all'Austria.

I friulani attendevano l'ora della riscossa e durante

IL FRIULI ATTUALE

il Risorgimento Italiano, in particolare negli anni 1848 e 1864, ad *Udine*, *Osoppo*, *Gorizia*, si ebbero movimenti di insurrezione contro l'oppressore austriaco.

Finalmente nell'anno 1866, dopo la terza guerra per l'indipendenza, *il Friuli Occidentale* poteva unirsi al Re-

gno d'Italia e nell'anno 1918, alla fine della prima Guerra Mondiale, ritornava alla Patria Italiana anche la *provincia di Gorizia.*

Infine, per le tristi vicende della seconda Guerra Mondiale (1940-45), la provincia di Gorizia subiva gravi

Edificio moderno.

mutilazioni nel suo territorio, tanto da essere ora ridotta alla condizione, per estensione, di « cenerentola » delle provincie italiane.

Esito del plebiscito del 1866 per l'annessione del Friuli occidentale al Regno d'Italia:
Voti all' Italia 104.988
Voti all' Austria . . . 36

L' ASPETTO FISICO DELLA REGIONE

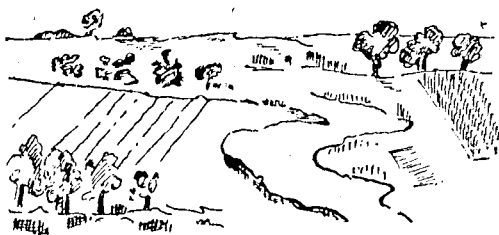
SUOLO: Molto vario e pittoresco è il territorio. Esso contiene le Alpi, la pianura ed una parte della spiaggia adriatica. E' percorso da vari corsi d'acqua.

ZONA MONTUOSA: Occupa quasi una metà dell'intero territorio e comprende l'arco alpino, formato dalle catene principali: *Alpi Tolmezzine*, *Prealpi Friulane*, divise in Carniche e Giulie, ed il *Carso*.

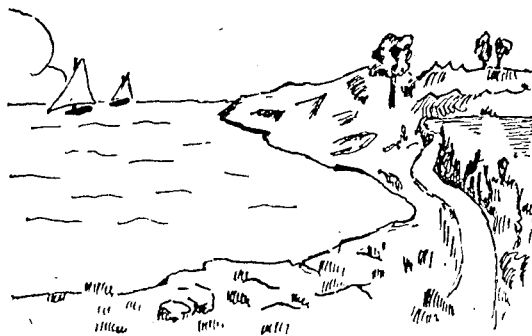
VALLI: Molte e pittoresche sono le vallate friulane, delle quali le più importanti sono: la *Valcellina* (Maniago), la *Val Natisone* (Cividale), il *Canale del Ferro* (Pontebba), la *Val Canale*, la *Valle del Lumiei*, la *Valcalda* (Ravascletto), la *Vallata del Degano*, la *Valle del Pontaiba* (Treppo), la *Val Fella*, la *Valle del Tagliamento*, la *Valle dell'Isonzo* e quella del *Vipacco*.

ZONA COLLINOSA: Rappresenta solo un quinto dell'intera regione e comprende la *zona pedemontana occidentale* (Aviano), la *zona collinare del Friuli centrale* (S. Daniele), la *fascia pedemontana orientale* (Cividale) e la *zona carsica* (Cormons).

LAGHI: La regione non ha laghi di notevole importanza. Tra i pochi, il principale è quello di *Cavazzo*. Altri laghetti di minori dimensioni, ma caratteristici, so-

no quelli *carnici*, quelli di *Fusine* presso Tarvisio, e quello di *Doberdò*, presso Monfalcone.

PIANURA: Comprende poco più di un terzo della superficie totale della regione, ma è densamente popolata, quasi 500.000 abitanti, specialmente nelle zone media e bassa friulana (*Cervignano, S. Vito al Tagliamento, Latisana, Udine, Pordenone, Sacile, Spilimbergo, Gorizia, Monfalcone*).

COSTE: Basse e frastagliate, in alcune parti sono sabbiose e intersecate da canali e paludi e delimitanti le *lagune di Marano* e di *Grado*.

Degni di nota i porti di *Monfalcone*, di *Grado*, di *Marano* e quelli di *Porto Buso e Lignano*.

CLIMA: Data la caratteristica varietà delle zone, molto vario è anche il clima, che è però generalmente mite, non presentando eccessi nè in inverno, nè in estate.

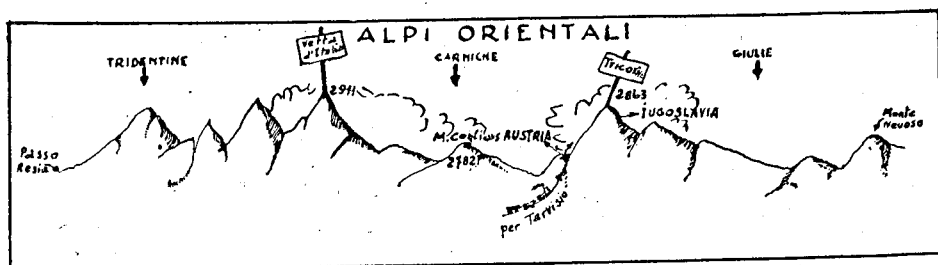
La stagione meno piovosa è di solito l'inverno, la più piovosa è quella autunnale.

LE ALPI

La Regione, come già sapete, è delimitata a nord e a nord-est da una sezione delle Alpi Orientali, cioè dalle Alpi Carniche e Giulie.

Le cime più elevate non raggiungono i 3.000 metri e i loro versanti sono generalmente poco erti e sono coperti di ricca vegetazione erbacea ed arborea.

I monti più alti sono:

Il **Monte Cavallo, m. 2250**, che domina l'altipiano del *Cansiglio* ed è visibile, per la sua caratteristica forma

a picco, da tutta la pianura friulana occidentale. Le piccole valli e le conche tra le sue cime sono ricche di verdi pascoli e boschetti di faggi. Diverse « casere » ospitano le mandrie nel periodo estivo.

Il dominatore della zona alla sinistra del Tagliamento è il **Monte Canin,** alto **m. 2592,** che erge la sua piramide rocciosa su di un ampio e accidentato mare di pietre.

Nelle Alpi Carniche, propriamente dette, aspre e rocciose, ricche di piccoli nevai, si ergono le cime del **Monte Coglians (m. 2781),** che è il più alto delle nostre Alpi, e quelle del **Monte Timau (m. 2221),** il quale ha a fianco il *Pal Piccolo* ed il *Pal Grande, resi sacri nella Prima Guerra Mondiale dal sangue dei nostri gloriosi Alpini.*

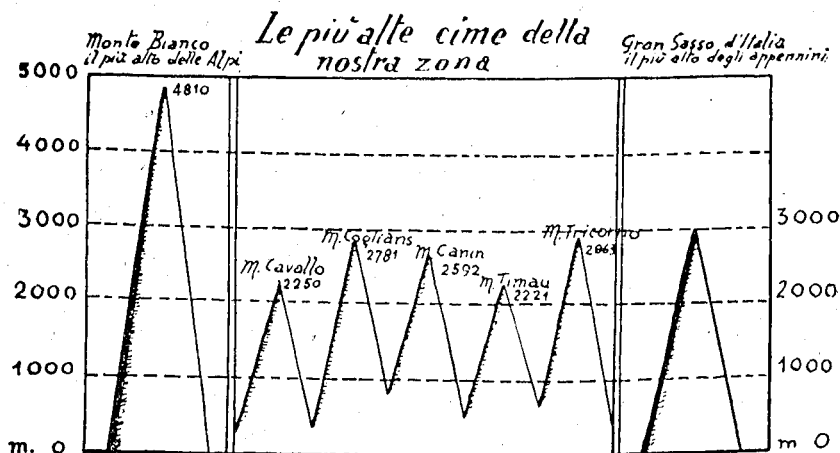
La regione del Carso, tondeggiante e pietrosa, povera di vegetazione e molto aspra, è priva di alte cime ed

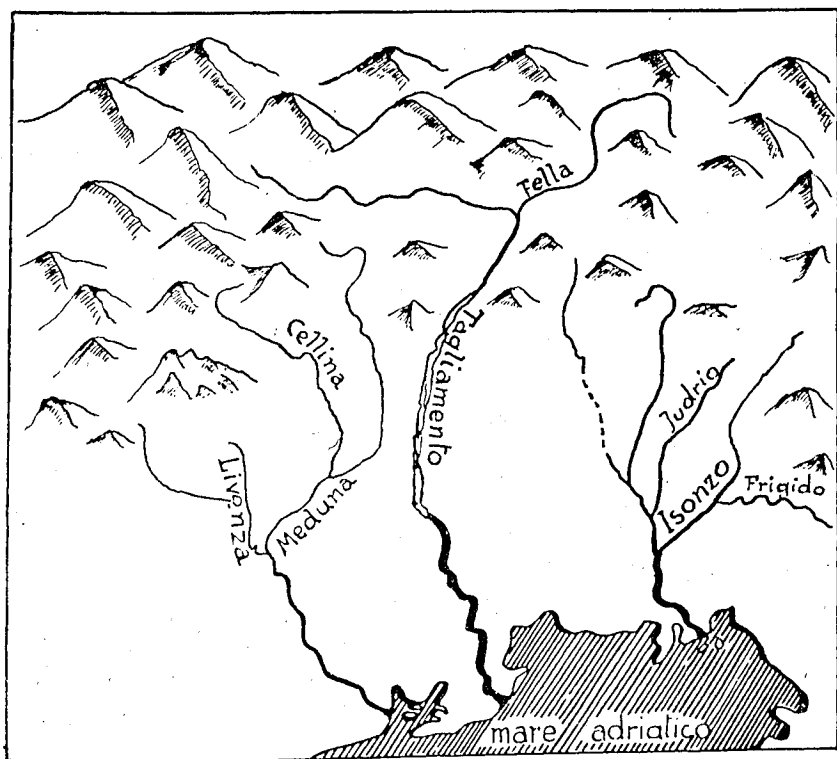
è dominata dal contrafforte del **Monte Tricorno (m. 2863)**, ora elevantesi in territorio iugoslavo.

Nel Friuli la catena alpina è intersecata da parecchi valichi, alcuni di importanza notevole, perchè collegano l'Italia con Stati confinanti, ed attraverso ad essa si svolge la maggior parte del traffico tra l'Italia e gli Stati dell'Europa centro-orientale.

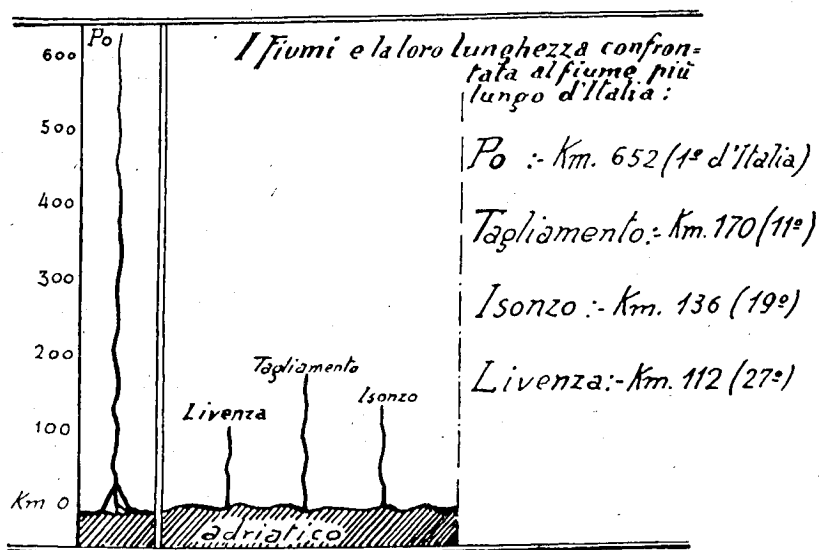
Per il passo di **Monte Croce Carnico** (m. 1363) e per il **valico di Tarvisio** (m. 755) passano le più importanti strade carrozzabili, che collegano l'Austria e la Jugoslavia con l'Italia.

Altri passi notevoli, nelle numerose strade carrozzabili che intersecano la Regione, sono:

il *Passo del Predil* (m. 1156), sulla strada per Tarvisio; quello della *Mauria* (m. 1295), tra la Carnia ed il Cadore; il *passo di S. Osvaldo* (m. 827), tra Erto Casso e Claut; la *Sella di Camporosso* (m. 812), in val Canale, tra Pontebba e Tarvisio; la *Sella Nevea* (m. 1184), tra Chiusaforte e Cave del Predil.

I FIUMI

La regione è percorsa da molti corsi d'acqua, fiumi, torrenti e ruscelli, che la rendono fertile e pittoresca, solcandola dall'alpe al mare, e che permettono una larga irrigazione delle zone più aride.

Il fiume più importante, per lunghezza (km. 170), larghezza e ampiezza di bacino fluviale, è il **Tagliamento,** che nasce nel comune di Lorenzago nella provincia di Cadore-Belluno a 1195 metri sul livello del mare, e che dopo circa un chilometro di percorso entra in provincia di Udine, attraversandola sino all'Adriatico.

I suoi affluenti sono: il *Lumiei*, il *Degano*, il *But*, il *Pontaiba*.

Il letto del Tagliamento, nella sua prima parte, è ampio, ghiaioso e ricco di meandri, per il regime torrentizio del suo corso, dovuto anche alla natura carsica del terreno; nella seconda metà del suo percorso è profondo e regolare sino al mare. Nelle sue acque vivono la trota, il barbio e qualche altro pesce di acqua dolce.

Il più importante fiume del Friuli Orientale è l'**Isonzo,** (km. 136), che nasce fra i monti Mangart e Tricorno, nelle Alpi Giulie.

Passa attraverso la gola di Caporetto, esce nella piana di Gorizia, e, attraversando la campagna monfalconese, si dirige al mare dividendosi in due rami.

Il suo affluente più importante è il *Torre*.

Nel Friuli Occidentale, ai piedi del Monte Cavallo, nasce il **Livenza** (km. 112), nel comune di Polcenigo.

Il suo corso è sempre profondo e regolare, alimentato da una notevole e perenne massa d'acqua.

Le sue acque sono di un colore verde cupo e scorrono tra rive caratteristicamente coperte di masse d'alberi (salici piangenti) e folte siepi.

Tra i pesci che vi si trovano, sono le trote, le anguille, e, nella prima parte del percorso, i gamberi d'acqua dolce.

LE STRADE

Notevole è lo sviluppo della rete stradale della nostra regione, attraversata da due strade internazionali, quali la *Pontebbana* (Venezia-Udine-Tarvisio) e la *Triestina* (Venezia-Portogruaro-Trieste), che ricevono importanti arterie nazionali, provinciali e comunali.

Grande importanza ha anche la strada che collega Udine con Tolmezzo e, attraverso il Passo di Monte Croce Carnico, prosegue in territorio austriaco; e quella che da Udine-Gorizia, prosegue per la Jugoslavia o, diramandosi, per il Territorio Libero di Trieste.

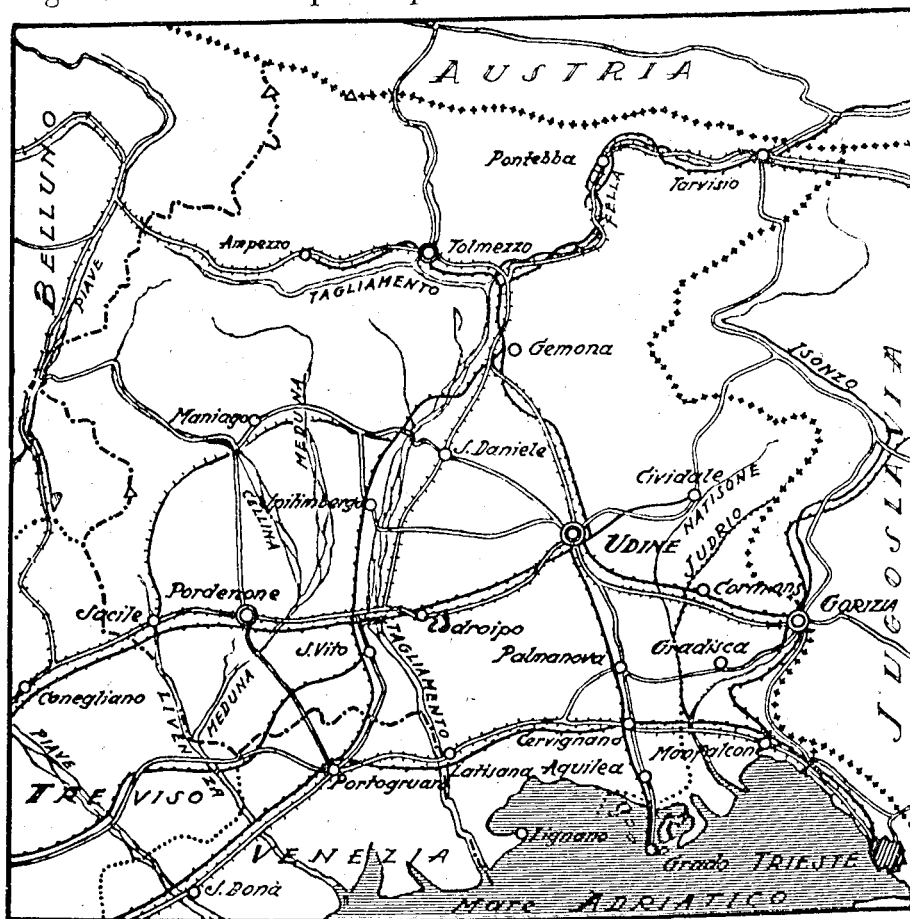
LE STRADE		
Strade statali . . .	*km.*	*390*
Strade provinciali . .	»	*430*
Strade comunali . .	»	*5.200*

Accanto alle strade nazionali e provinciali, c'è il copioso sviluppo delle strade comunali, che collegano ogni più piccolo villaggio con i centri più grossi.

Anche la rete ferroviaria della regione ha un ragguardevole sviluppo, perchè tocca quasi tutti i paesi più importanti, favorendo il commercio e l'aumento dei traffici.

La regione è attraversata da due ferrovie di importanza internazionale: la *Venezia-Udine-Tarvisio;* e la *Venezia-Trieste* (dove passa l'*Orient-Express*).

Queste due linee sono affiancate da una ampia rete ferroviaria locale, della quale fanno parte le linee: *Udine-Gorizia; Udine-Cervignano; Udine-Cividale; Casarsa-Pinzano-Gemona; Casarsa-S. Vito al Tagliamento-Portogruaro; Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza; Sacile-Maniago-Pinzano.*

Allo sviluppo del traffico concorrono, inoltre, linee tranviarie (*Udine-Tarcento; Udine-San Daniele; Udine-Cividale;* ecc.) e numerosi servizi di autocorriere che si spingono anche nelle più impervie località.

(Consiglio: colorare con pastello i tracciati delle strade)

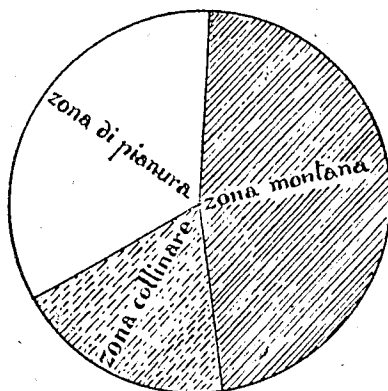
I PRINCIPALI PRODOTTI

Essendo molto vario il terreno, molto vari sono pure i prodotti, sia del suolo che del sottosuolo, come varie sono le attività alle quali si dedicano gli abitanti di questa piccola, ma laboriosa ed industriosa regione.

Per comodità di studio distingueremo la regione, come abbiamo fatto all'inizio, in varie parti, a seconda della natura del terreno.

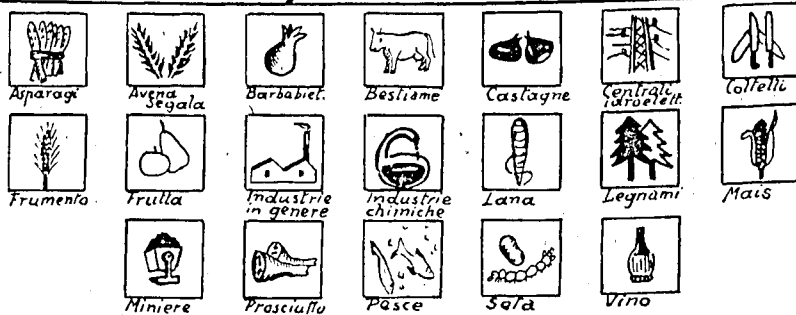
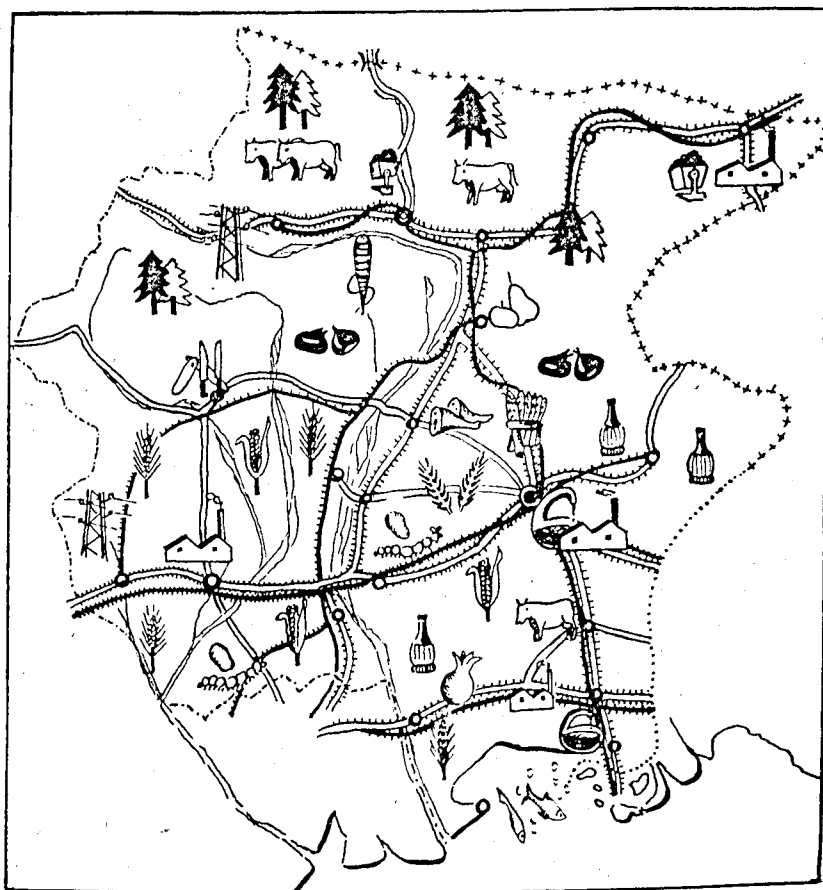
Zona montuosa:

Come sapete comprende quasi la metà dell' intera regione, e non avendo massicci eccessivamente alti e per-

manentemente coperti da neve, circa il 90 per cento della zona montagnosa produttiva è coperta da *pascoli*, *prati* e *boschi*.

Il rimanente 10 per cento è coltivato a *cereali*. *legumi*, *patate* e *ortaggi*.

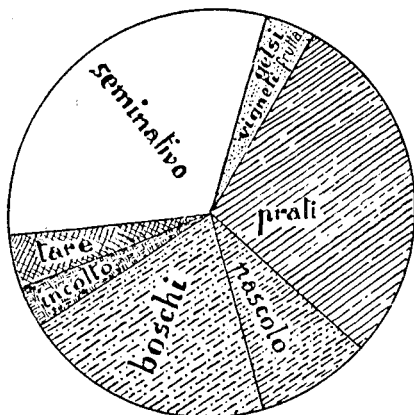
I pascoli sono abbastanza ricchi e dànno vita ad un rilevante allevamento del *bestiame* (*bovini* ed *ovini*).

Le mandrie e le greggi si portano d'estate negli alti pascoli delle « *malghe* » montane, e nelle caratteristiche « *casere* » si producono eccellenti *formaggi*, *burro* e *ricotte*.

La Provincia di Udine e i suoi prodotti

La flora è caratterizzata da boschi di *faggi*, di *abeti*, di *larici*, di *pini*, di *frassini* e di *carpini*, che alimentano una *rilevante industria del legname* e la produzione del *carbone dolce*.

Molte sono le segherie che squadrano i tronchi e li riducono in ottime tavole da lavoro.

Particolare importanza ha anche il commercio della legna da ardere.

Le vallate, specialmente quelle meglio esposte al sole, sono pure coltivate a cereali (segale, frumento, avena, granoturco), e, limitatamente al consumo familiare, anche ad ortaggi.

Divisione della superficie agrario-forestale della regione.

Gli abitanti si dedicano prevalentemente all'allevamento del bestiame, alla coltivazione della terra, all'industria del legname, che viene tagliato dai boschi e portato alle segherie o a spalla, o con slitte speciali, o a dorso di mulo.

I mesi estivi sono quelli che maggiormente vedono in attività i nostri montanari: uomini e donne non risparmiano invero fatica e dall'alba al tramonto sudano nei campi, nei pascoli e nel bosco.

Anche i ragazzi accudiscono alle faccende domestiche e aiutano i grandi nei loro lavori.

I mesi invernali vengono spesi invece dagli uomini nella riparazione e costruzione degli attrezzi, o nella lavorazione di utensili di legno, e dalle donne nella filatura e tessitura casalinghe.

Per l'aumento della popolazione molti sono costretti ad emigrare o all'estero o in pianura, specialmente dedicandosi all'edilizia, ma sempre distinguendosi per volontà e bravura in qualsiasi genere di lavoro.

Zona collinosa:

Comprende, come dicevamo, circa un quinto della superficie dell'intera regione ed è in massima parte produttiva.

Una discreta estensione hanno i *prati*, che dànno dell'ottimo foraggio; i campi, coltivati a *granoturco* e *frumento;* le dolci colline orientali, sulle quali crescono abbondanti *vigneti.*

Sui leggeri pendii delle colline crescono ovunque i *castagni*, i *pioppi* e i *salici.*

Non è trascurata la coltivazione dei *legumi*, delle *patate*, degli *ortaggi*, tra i quali, caratteristici, gli *asparagi.*

Hanno anche una importanza rilevante gli alberi da frutto, chè dànno prodotti ricercati: *castagne*, *mele*, *pere*, *noci*, *ciliege* da questa zona e dalla pianura invadono i mercati dei grossi centri.

Le famiglie degli agricoltori provvedono inoltre ad un proficuo *allevamento del bestiame* ed alla *produzione dei latticini.*

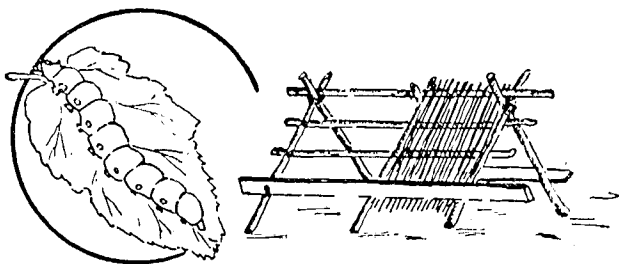
Zona pianeggiante e costiera:

La zona della pianura è abbastanza fertile ai piedi delle Alpi ed è fertilissima invece verso sud, dove il suolo è più grasso e si fa più profondo.

La Bassa Friulana è bene irrigata ed inoltre, verso il mare, sono state bonificate vaste distese di terreno paludoso e malsano, coperto ora da colture intensive.

Predominante è la coltura dei cereali (*granoturco* e *frumento*), ma particolarmente importanti sono pure le coltivazioni del *gelso*, della *barbabietola*, dei *legumi*, degli *ortaggi*, della *frutta*, delle *viti*, del *tabacco* e dei *semi oleosi*.

Caratteristica delle zone costiere è la coltivazione delle *piante palustri*, le quali, come la canna gentile, vengono utilizzate nelle industrie.

La ricchezza dei foraggi alimenta un forte allevamento di *bovini*, adibiti, in massima parte, ai lavori dei campi ed alla *produzione del latte*.

periodo per la filatura del bozzolo.
Cavallone friulano, dove i bachi si portano nell'ultimo

Le donne in campagna si dedicano anche all'allevamento degli *animali da cortile* (galline, oche, tacchini, maiali, conigli, ecc.) ricavandone un discreto profitto.

Particolare importanza ha l'allevamento del *baco da seta*, che assorbe l'attività di molti agricoltori negli ultimi mesi primaverili e che porta la nostra Regione ad essere, nel campo bacologico, una delle più produttive d'Italia (la seconda Regione d'Italia, dopo la Venezia Euganea).

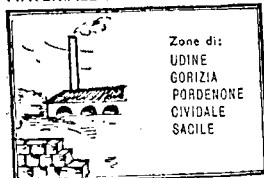
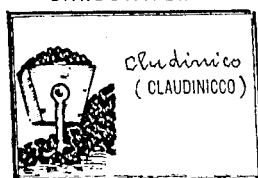
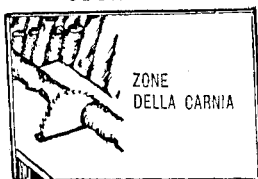
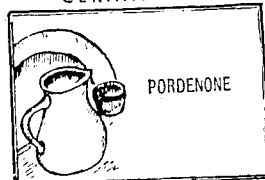
Nella zona pianeggiante sorgono i centri abitati di maggiore importanza, dove particolare sviluppo hanno le industrie e i commerci.

Una buona percentuale della popolazione infatti è dedita all'*artigianato*, alle *industrie tessili*, *chimiche*, *alimentari*, *metallurgiche* e *meccaniche*, *navali* (Monfalcone), ed alle industrie alberghiere (*stazioni climatiche*), nonchè a quelle industrie più particolari della *lavorazione del legno*

INDUSTRIE ESTRATTIVE E MANUFATTURIERE

IDROELETTRICHE

BOSCHIVE

MATERIALE DA COSTRUZIONE

CARBONIFERE

SEGHERIE

CERAMICHE

MATERIALI BITUMINOSI

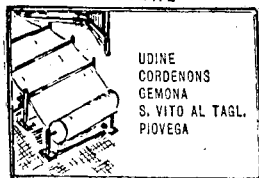
LAVORAZIONE DEL LEGNO

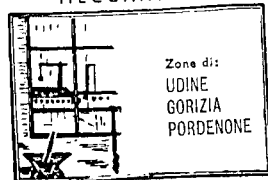
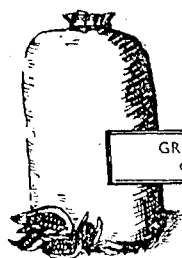
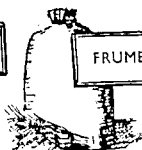
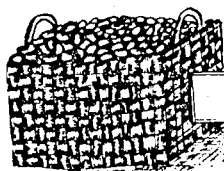
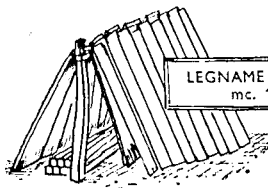
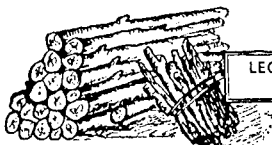
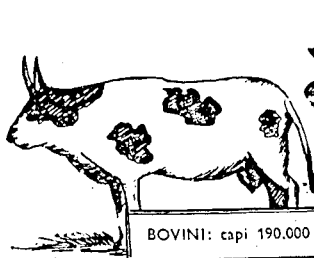
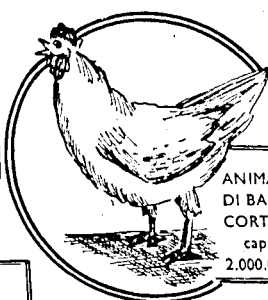
SARDINIERE

MINERALI DI ZINCO

FILATURE E TESSITURE

CANTIERI NAVALI

CARTIERE

CHIMICHE

MECCANICHE

I PRINCIPALI PRODOTTI

(sedie e mobili), *della carta*, *della terraglia*, e, nella zona costiera, *della pesca*.

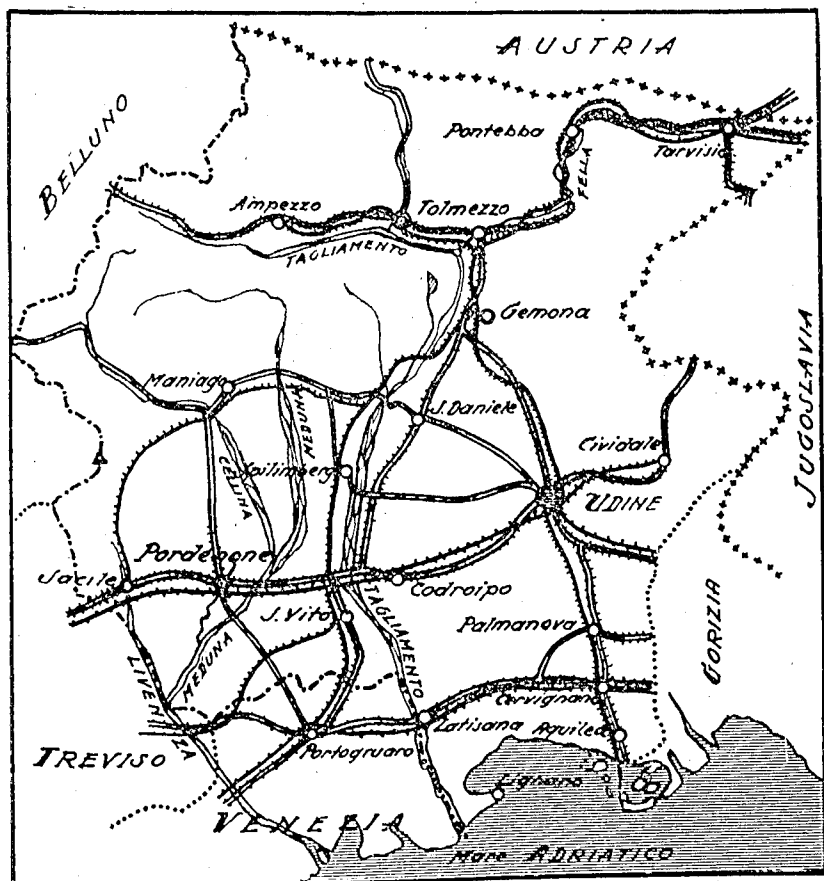
Queste varie attività alimentano forti traffici e rilevanti commerci interni ed esterni.

In ogni grosso centro si svolgono settimanalmente mercati molto attivi, e tradizionali fiere, che richiamano mercanti ed industriali fin dalle regioni limitrofe.

In questi ultimi anni ha preso grande sviluppo l'industria elettrica (*centrali di Caneva di Sacile, del Cellina*, ecc.), ora arricchite dalla nuova grande centrale del bacino del *Lumiei* (Carnia).

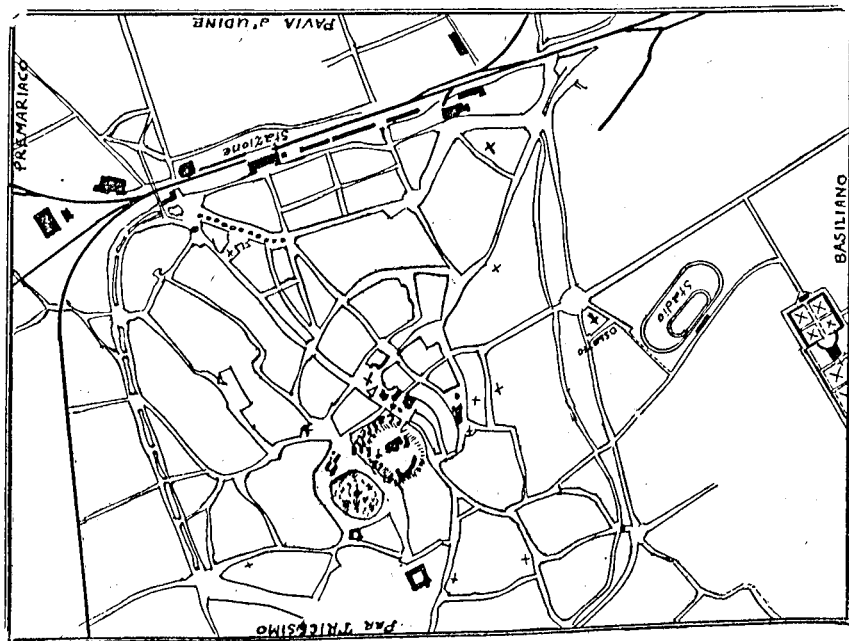
Le ricchezze minerarie del Friuli sono piuttosto scarse ed in via di esaurimento.

Una qualche importanza hanno le *cave di pietra* da costruzione (zone calcaree delle Prealpi e delle Alpi Carniche), di *gesso* e di *argilla;* le *miniere di carbone*, presso **Cludinico** nel Canale di Gorto, qualche torbiera nella valle del Tagliamento; le zone estrattive di scisti ittiologici (ittiolo e bitume inattive dal periodo bellico) di *Resiutta;* le le miniere di *minerali di zinco* a *Cave del Predil*, e qualche altra zona di ancor minore rilievo.

UNO SGUARDO AD ALCUNI CENTRI
DELLA PROVINCIA DI UDINE...

La Provincia è divisa in 186 Comuni. Capoluogo della provincia è **Udine**, con circa 75.000 abitanti.

E' una vivace città, che si trova nel punto di convergenza delle strade che discendono dalle Prealpi e che si irradiano verso la pianura. Ha importanti *industrie tessili, meccaniche, metallurgiche, chimiche, edili* e *dell'abbigliamento*. Piazza Vittorio è il centro della città.

Testimoniano la sua antica origine e ricordano la valentia dei suoi illustri figli: il *Castello*, la *Torre* dell'*Orologio* ed il *Palazzo della Loggia*.

PIANTA DI UDINE — Scala 1:25.000

Alla sinistra del Tagliamento:

CAMPOFORMIDO

Ha importanza storica. Nel 1797 Napoleone vi firmò il trattato per cui la Repubblica Veneta perdeva la sua indipendenza e passava sotto il dominio austriaco. E' sede di importante aeroporto.

S. DANIELE DEL FRIULI

E' un centro attivo per il commercio dei cereali ed è rinomato per i suoi prosciutto. Il centro sorge sulle pareti più elevate di una pittoresca collina.

Cividale - La città, che è l'antico *Forum Julii*, conserva molte tombe romane, una necropoli barbarica, un

battistero del periodo longobardo e torri medioevali. Sorge allo sbocco della valle del Natisone, sul qual fiume si stende il leggendario *Ponte del Diavolo*. La zona è fertile e vi abbondano i *cereali* e gli *alberi da frutto*. Rinomata la produzione del vino (*Tokai*).

TARVISIO

E' situata all'incrocio di importanti strade, che provengono dal Friuli, dal Goriziano e dalla Jugoslavia. E' stazione climatica. Nella zona sorgono centrali elettriche, stabilimenti metallurgici, miniere di blenda e galena (Cave del Predil).

PONTEBBA

All'incrocio di importanti vallate. Ricca di flora e fauna alpina. Vi si allevano i bovini, con notevole produzione di latticini.

Gemona - E' un notevole centro industriale con *cotonifici, setifici, distillerie, mobilifici, industrie meccaniche ed elettriche*. Nel suo mandamento sorge il forte di **Osoppo** che domina la strada *Pontebbana*. Il Comune omonimo è decorato con medaglia d'oro per l'eroico comportamento degli abitanti nel periodo del *Risorgimento Italiano* (1848-49). Nella stessa zona è **Venzone,** centro conosciuto specialmente perchè vi sono state trovate delle mummie, rese tali dallo speciale potere fossilizzatore del terreno.

Altri centri di notevole importanza commerciale sono:

Tarcento, con setifici e fabbriche di laterizi; **Tricesimo,** in amena località; **Codroipo,** dove si svolge uno dei mercati bovini più attivi ed importanti del Friuli, in zona fertile e ricca; **Martignacco,** dove si fanno i famosi biscotti « Delser »; **Camino di Codroipo,** piccolo comune, sede di un fiorente artigianato, famoso per la costruzione di organi per chiesa.

Nella Carnia:

In questa zona montuosa e pittoresca sorgono diversi centri, allo sbocco delle diverse vallate.

Il centro principale è **Tolmezzo,** che ha un attivo traffico con i paesi delle vallate carniche e industrie varie (*cartiere* e *tessiture*).

ZUGLIO

Sorto sulle rovine di Giulio Carnico (ep. romana) a difesa del guado del But. Più tardi divenne luogo di cura per gli abitanti di Aquileia.

MOGGIO

Era un antico feudo carinziano. Esiste ancora la vetusta Abbazia di S. Gallo (sec. X). Zona di intensa emigrazione.

Altri grossi ed importanti paesi sono **Ampezzo, Villa Santina** e **Comeglians,** dove intensi sono i mercati, numerose le *segherie* e notevole l'*industria alberghiera*. Particolare importanza ha l'allevamento del bestiame e la produzione dei latticini.

Alla destra del Tagliamento:

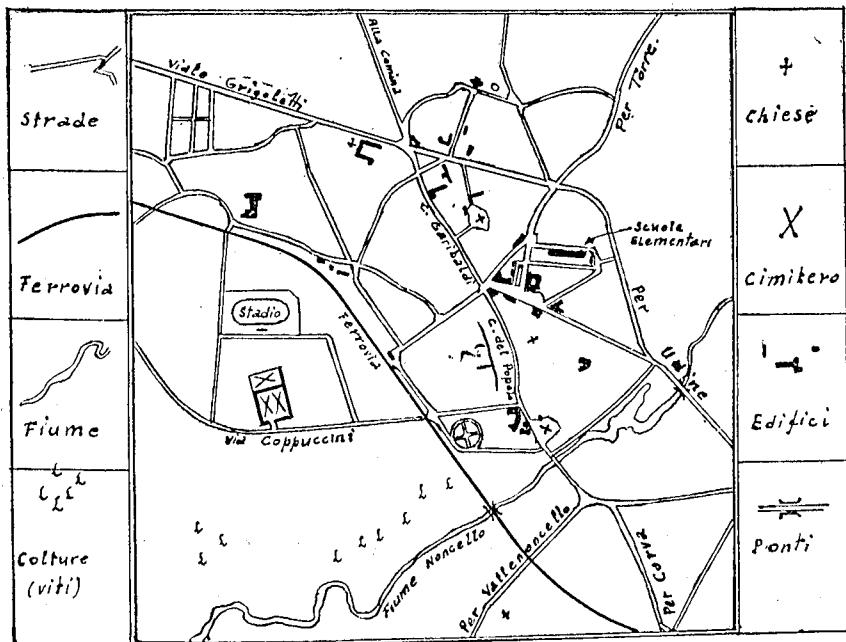
Pordenone - Il centro più importante di questa zona, con circa 30.000 abitanti.

Sulla destra del *Noncello*, affluente del *Meduna*. E' chiamata la « *piccola Manchester italiana* » per le sue numerose industrie: *grandi cotonifici, fabbriche di terraglie* e *ceramiche artistiche, cartiere, industrie meccaniche* e *metallurgiche*. Alimenta un fiorente artigianato ed è sede della *Fiera Campionaria « Friuli-Venezia Giulia »*, la più importante della Regione.

L'origine della città risale al sec. X: notevoli monumenti sono il *Duomo* ed il *Palazzo del Comune*.

Alla periferia di Pordenone sorge **Cordenons,** grosso centro agricolo ed industriale, con *opifici* per la *filatura del cotone, della seta* ed una *importante cartiera di fama nazionale*.

La parte a nord della Destra comprende la fascia pedemontana dove sorgono numerosi ed importanti centri, quali **Aviano,** nei cui pressi si stende uno dei più vasti *campi*

PIANTA DI PORDENONE — Scala 1:25.000

d'aviazione militare; **Montereale Cellina,** allo sbocco in pianura del torrente *Cellina,* nelle cui vicinanze sorge un grande impianto idroelettrico; **Claut,** al centro delle *Pre-*

SPILIMBERGO
Cittadina medioevale: ha un antico castello ed un bel Duomo. E' sede di una importante scuola di mosaicisti di fama internazionale.

MANIAGO
Centro più importante della Pedemontana. Noto in tutto il mondo per le sue antiche fabbriche di coltellerie.

alpi Clautane, dove caratteristica è la lavorazione artigiana di *utensili di legno;* **Caneva di Sacile,** centro agricolo, dove ha gran sviluppo l'*allevamento del bestiame* e la *coltiva-*

zione della vite. Di notevole importanza la sua *Centrale Idroelettrica.*

La parte pianeggiante della Destra raccoglie inoltre i grossi centri agricoli di **Casarsa,** particolarmente colpita durante l'ultima guerra per l'importanza del suo *nodo ferroviario;* **San Vito al Tagliamento,** bella cittadina medioevale, tuttora adorna di notevoli edifici e cinta di mura; ha un'importanza agricola di primo ordine ed è sede dell'unica scuola di *caseificio* della provincia. **Azzano Decimo,** tra Pordenone e Portogruaro (Venezia), anch'esso centro agricolo importante per l'*allevamento del bestiame* e la coltivazione dei *cereali* e dei *tabacchi.* E' il mercato bovino più importante della Destra.

Una caratteristica e simpatica cittadina è **Sacile,** sulle rive del Livenza, che la interseca in più parti. E' stata detta il « *Giardino della Serenissima* » per la sua ridente posizione, ed è celebre per la tradizionale « *Sagra dei Osei* ». E' pure un attivo centro industriale (*filande, stabilimenti per la lavorazione del legno* e *delle pietre calcaree*).

Nella Bassa Friulana:

Questa è una delle più fertili zone della Provincia di Udine, abbondantemente irrigata e razionalmente coltivata.

In essa sorgono i grossi centri di **Palmanova,** presso il confine goriziano, *già fortezza della Repubblica Veneta,* con una bella piazza esagonale, dalla quale si irradiano a raggiera le strade; **Cervignano,** sede di importanti distillerie; **San Giorgio di Nogaro,** congiunto con ferrovia al piccolo porto fluviale di *Porto Nogaro,* è di notevole importanza agricola; nelle vicinanze è sorta in questi ultimi tempi **Torviscosa,** il più importante complesso industriale del Friuli per la *lavorazione della cellulosa;* **Marano Lagunare,** tra le foci del Tagliamento e dell'Isonzo, *centro peschereccio di prim'ordine.*

AQUILEIA

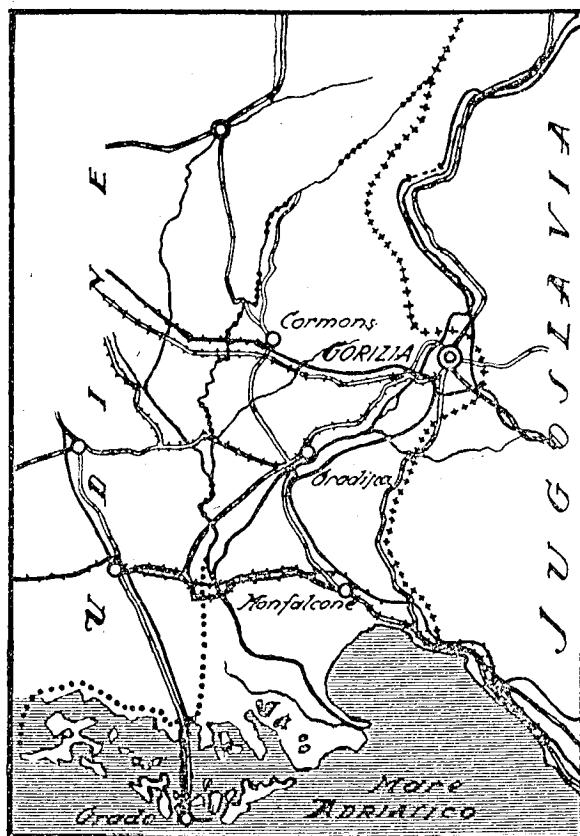
In vicinanza della laguna di Grado. Il più antico centro della Regione (181 a. C.). Nel 1921, dalla Basilica, partì per Roma la salma del Milite Ignoto. Ora attivo centro agricolo.

LIGNANO...

...« sabbia d'oro ». Notevole stazione balneare sull'Adriatico, sorta in questi ultimi anni dopo le opere di bonifica del retroterra. Va prendendo uno sviluppo sempre maggiore.

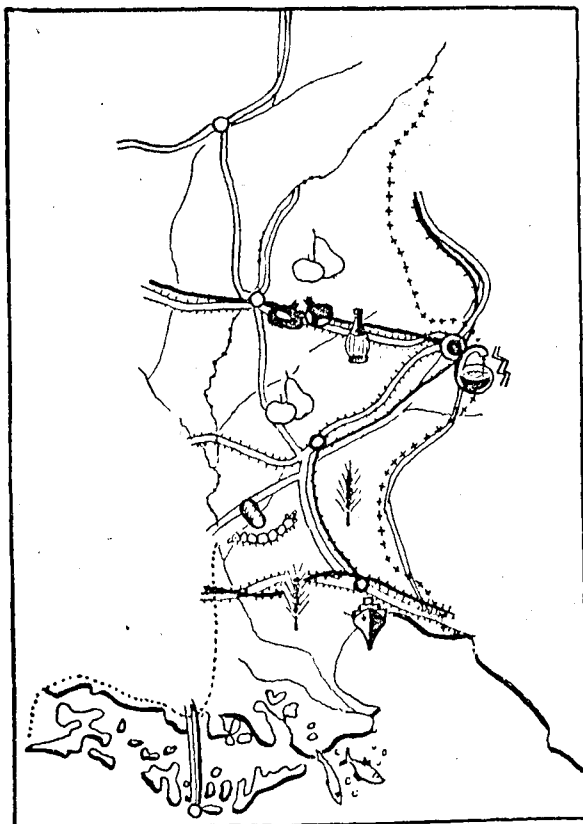
Il più importante centro del Basso Friuli è **Latisana,** sulla sinistra del Tagliamento, duramente provata in quest'ultima guerra. Le grandi opere di bonifica del suo territorio, l'operosità dei suoi abitanti, hanno reso la zona della massima fertilità e produttività. Ricordiamo particolarmente la coltivazione dei *cereali,* delle *barbabietole* e della *vite.*

...E DELLA PROVINCIA DI GORIZIA

La Provincia è divisa in 20 Comuni.
Il Capoluogo è **Gorizia** che ha circa 45.000 abitanti. E' situata all'incrocio di importanti vie transalpine

ed è il primo centro importante che si incontra scendendo in Italia per le *valli dell'Isonzo* e *del Vipacco.*

E' una città vivace, italianissima, che subì numerose rovine durante la guerra del 1915-18, e ulteriormente mutilata dall'ultimo trattato di pace.

Ha numerosi *opifici, cotonifici, fornaci, fonderie,*

La provincia di Gorizia e i suoi prodotti

segherie, *distillerie*, che la rendono un attivo centro industriale e commerciale.

Altri centri importanti sono **Gradisca,** bella cittadina di carattere veneto, con un bel castello; **Ronchi dei Legio-**

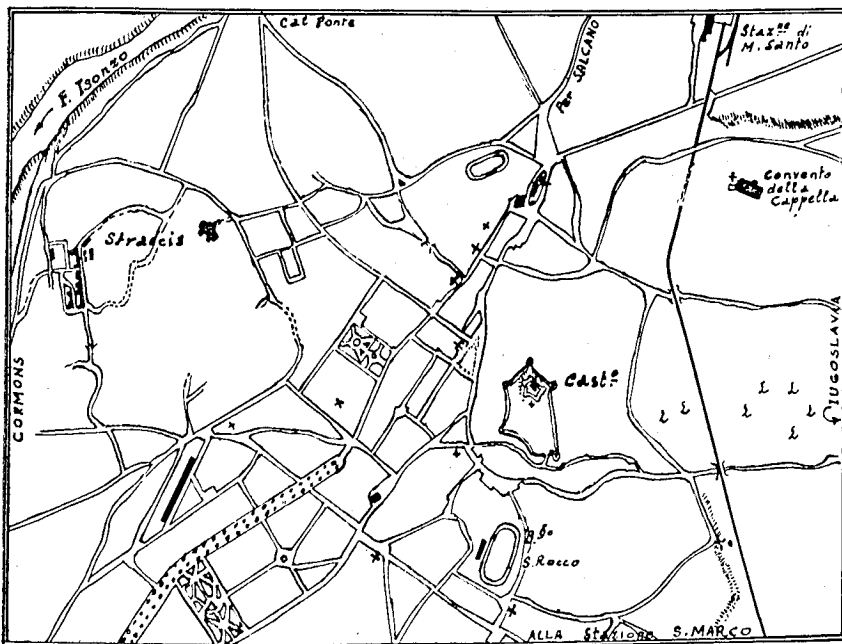
nari, così chiamata per la *storica marcia verso Fiume dei Legionari di D'Annunzio (1919)*; **Grado,** posta sopra un isolotto sabbioso, costituita da un nucleo antico, borgo di pescatori, e da un quartiere moderno, divenuto grande stazione balneare.

CORMONS
Sulla collinosa regione del Collio, celebre per i suoi vigneti ed i frutteti. Cittadina ridente, la prima che accolse le truppe italiane liberatrici nel 1915.

REDIPUGLIA
Sacra all' Italia perchè custode delle tombe degli eroi della invitta III Armata. Centomila Caduti riposano nel grandioso Cimitero, che sorge sul Colle di S. Elia.

Il centro industriale più importante della Provincia di Gorizia è **Monfalcone,** ai piedi del Carso.

E' sede di un grandioso *Cantiere Navale*, della fabbrica di *soda Solway* e di altri opifici. Nelle vicinanze c'è il caratteristico laghetto di *Doberdò*.

PIANTA DI GORIZIA — Scala 1:25.000

UOMINI ILLUSTRI

Il Friuli diede i natali a una non numerosa, ma eletta schiera di eccellenti pittori e architetti, di ottimi scienziati, di buoni poeti, di missionari santi, di valorosi soldati e di insigni agricoltori e industriali.

Le loro opere sono note e apprezzate in Patria e all'estero.

Il Friuli, soprattutto, ebbe la sua maggior fioritura artistica, quando la regione apparteneva alla Serenissima Repubblica di San Marco, cioè quando cessarono le cruenti lotte intestine.

Ecco qualche notizia su alcuni nostri uomini illustri.

Paolo Diacono (Paolo di Varnefrido), nato nel Friuli da nobile famiglia longobarda (720-799).

Fu storico e poeta; si fece monaco nel Convento di Montecassino.

Carlo Magno, presso il quale lo scrittore si era recato, lo proclamò « poeta dottissimo ».

Scrisse « La storia dei Longobardi », che è la sua maggior opera.

San Paolino II, patriarca di Aquileia (secolo VIII), fu al seguito di Carlo Magno in Francia. Partecipò ai Concilii di Ratisbona (972) e di Francoforte (794).

A Udine la sua festa si celebra il 9 febbraio.

Erasmo da Valvasone (1235-1293) nacque a Valvasone del Friuli.

E' un ottimo letterato e poeta, autore dei poemi « Angelide » (guerra fra angeli e demoni), « Le lagrime di Santa Maria Maddalena », « La Caccia ».

Beato Odorico da Pordenone (1286-1331), nacque a Villanova, frazione di Pordenone.

Fu missionario francescano e, seguendo l'esempio di Marco Polo, visitò l'Asia Centrale, la Cina, Sumatra, Borneo, Giava e l'India.

Fu il primo europeo che visitò Lhassa, capitale del Tibet.

Scrisse una importante relazione dei suoi viaggi.

Martino da Udine (1467-1547), detto « Pellegrino da San Daniele », nacque a Udine.

Eseguì buoni quadri a Udine, Spilimbergo, Aquileia e nella chiesa di Sant'Antonio a San Daniele del Friuli.

Giovanni Antonio de Sacchis (1484 - 1539), detto « Il Pordenone », da molti confuso con il Licinio, nacque a Pordenone ed è il più grande pittore friulano, dotato di fervida fantasia e di ricco senso del colore e gareggiò con il Tiziano.

I suoi affreschi sono orgoglio di numerosi castelli e chiese della nostra regione e si possono ammirare nel Duomo di Cremona, nella Chiesa della Madonna di Campagna a Piacenza e altrove.

Giovanni da Udine (1487-1564) detto « Nani » e sopranominato « il Ricamatore », pittore e architetto, fu discepolo del Giorgione e del Raffaello, a Roma, dove eseguì lavori di stucchi nelle Logge Vaticane. Lavorò anche a Udine, Firenze, Siena.

Marco d'Aviano (secolo XVII), fu frate francescano, che si segnalò nelle opere di difesa alle porte di Vienna, nella lotta contro i Turchi, nell'anno 1683.

Gerolamo da Sacile (secolo XVII) venne detto « Il Mammalucco » per l'indomito valore dimostrato nella lotta contro gl'invasori mammalucchi, provenienti dall'Egitto.

Fu, con l'eroico Bragadino, prode capitano che difese Famagosta e fu vittima dei Turchi.

Iacopo Stellini nacque a Cividale del Friuli nel 1699 e morì a Padova nel 1770.

E' il più grande filosofo del Friuli; fu professore universitario ed è apprezzato autore di poesie e di opuscoli di argomento etico.

Pietro Zorutti nacque a Lonzano del Collio nel 1792, morì a Udine nel 1867.

E' il maggior poeta dialettale friulano, autore, schietto e scherzoso, di poesie satiriche, di cui le « Strolies » (almanacchi poetici) ebbero grande popolarità.

Era ammirato e simpatico al Tommaseo e al Carducci.

MICHELANGELO GRIGOLETTI nacque a Roraigrande di Pordenone nel 1801 e morì nel 1870.

Fu professore all'Accademia Veneta di Belle Arti e buon pittore.

Fra le sue opere meritano di essere citate: « Sant'Anna con Maria fanciulla » - « Erminia » - « I due Foscari » - « Santa Lucia ».

ASCOLI GRAZIADIO nacque a Gorizia nel 1829 e morì a Milano nel 1907.

Fu grande glottologo di fama europea e fu il fondatore dell' Archivio Glottologico Italiano, istituito per promuovere l'esplorazione scientifica dei dialetti italiani.

BLASERNA PIETRO nacque a Fiumicello di Gorizia nel 1836 e morì a Roma nel 1918.

Fu un celebre fisico, membro dell'Accademia dei Lincei e professore universitario a Palermo e a Roma.

Ebbe il titolo di senatore e fu Presidente del Senato.

Pubblicò numerose opere scientifiche di grande importanza.

E per chiudere questa nostra breve rassegna ti ricordiamo anche NICOLÒ LIONELLO, udinese, che nel 1448 disegnò la Loggia di Udine; IRENE DA SPILIMBERGO, morta diciottenne, che fu un'allieva insigne di Raffaello; GIULIO DI SAVORGNAN, che ideò la fortezza di Palmanova e munì parecchie fortezze venete; FABIO ASQUINI e ANTONIO ZANON, che diedero impulso all'agricoltura e all'industria friulana; gli scrittori dell'800: FABIO DA MANIAGO, DOMENICO CICONI, VINCENZO IOPPI, CATERINA PERCOTO, il conte GHERARDO FRESCHI, GIOVANNI MARINELLI, restauratore della scienza geografica in Italia e, infine, IPPOLITO NIEVO, friulano di elezione.

Elenco dei Comuni della Provincia di Udine

con a fianco indicata la popolazione residente al 4 novembre 1951

(ultimo censimento)

	Comune	Popolazione
1)	Aiello	2466
2)	Amaro	1198
3)	Ampezzo	2469
4)	Andrèis	1100
5)	Aquilèia	3637
6)	Arba	1720
7)	Arta	3467
8)	Artegna	4054
9)	Àrzene	2063
10)	Àttimis	3253
11)	Aviano	7843
12)	Azzano Dècimo	9488
13)	Bagnària Arsa	3350
14)	Bàrcis	1082
15)	Basiliano	6147
16)	Bertiolo	3522
17)	Bicinicco	2029
18)	Bordano	1491
19)	Brugnera	5597
20)	Budòia	2722
21)	Bùia	8343
22)	Bùttrio	2626
23)	Camino al Tagliamento	2468
24)	Campofòrmido	4130
25)	Campolongo al Torre	1048
26)	Càneva	7175
27)	Carlino	2389
28)	Casarsa della Delizia	5993
29)	Cassacco	2970
30)	Castelnuovo del Friuli	2465
31)	Castions di Strada	4073
32)	Cavasso Nuovo	2355
33)	Cavasso Càrnico	1598
34)	Cercivento	1227
35)	Cervignano del Friuli	8054
36)	Chions	4693
37)	Chiòpris-Viscone	835
38)	Chiusaforte	2191
39)	Cimolàis	1111
40)	Cividale del Friuli	11454
41)	Clàut	2427
42)	Clauzetto	1837
43)	Codròipo	12882
44)	Colloredo di Monte Albano	2833
45)	Comeglians	1827
46)	Cordenons	9107
47)	Cordovado	2688
48)	Corno di Rosazzo	2083
49)	Coseano	2852
50)	Dignano	3489
51)	Dogna	990
52)	Drènchia	1385
53)	Enemonzo	1851
54)	Erto e Casso	2192
55)	Faèdis	4580
56)	Fagagna	6242
57)	Fanna	2393
58)	Fiume Veneto	7289
59)	Fiumicello	4488
60)	Flaibano	1951
61)	Fontanafredda	6578
62)	Forgària nel Friuli	3221
63)	Forni Avoltri	1503
64)	Forni di Sopra	2087
65)	Forni di Sotto	1672
66)	Frisanco	1577
67)	Gemona del Friuli	12998
68)	Gonars	4610
69)	Grimacco	1742
70)	Latisana	10997
71)	Làuco	2523
72)	Lestizza	4748
73)	Ligosullo	432
74)	Lusèvera	2226
75)	Magnano in Riviera	2619
76)	Maiano	6206

77) Malborghetto Valbruna	1540
78) Maniago	7716
79) Manzano	4579
80) Marano Lagunare	2542
81) Martignacco	5200
82) Meduno	2715
83) Mereto di Tomba	3587
84) Mòggio Udinese	3854
85) Moimacco	1223
86) Montenars	1447
87) Montereale Cellina	5735
88) Morsano al Tagliamento	4435
89) Mortegliano	5210
90) Moruzzo	2242
91) Muzzana del Turgnano	2606
92) Nimis	4415
93) Osoppo	2874
94) Ovaro	3935
95) Pagnacco	3211
96) Palazzolo dello Stella	4139
97) Palmanova	5833
98) Paluzza	4253
99) Pasian di Prato	4984
100) Pasiano	8283
101) Paularo	4408
102) Pavia d'Udine	5082
103) Pinzano al Tagliamento	2685
104) Pocènia	3203
105) Polcenigo	4105
106) Pontebba	3923
107) Porcia	6838
108) Pordenone	27154
109) Porpetto	3072
110) Povoletto	4793
111) Pozzuolo del Friuli	6314
112) Pradamano	2236
113) Prata di Pordenone	5087
114) Prato Carnico	2509
115) Pravisdòmini	3245
116) Precenicco	2555
117) Premariacco	3664
118) Preone	655
119) Prepotto	2032
120) Pùlfero	3713
121) Ragogna	4004
122) Ravascletto	1518
123) Raveo	745
124) Reana del Roiale	4964
125) Remanzacco	3777
126) Rèsia	3299
127) Resiutta	791
128) Rigolato	2064
129) Rive d'Arcano	3023
130) Rivignano	4327
131) Rònchis	2800
132) Roveredo in Piano	1544
133) Ruda	3597
134) Sacile	11493
135) San Daniele del Friuli	7296
136) San Giorgio della Richinvelda	5268
137) San Giorgio di Nogaro	7292
138) S. Giovanni al Natisone	3751
139) San Leonardo	2284
140) S. Martino al Tagliamento	1899
141) San Pietro al Natisone	3083
142) San Quirino	3040
143) Santa Maria la Longa	2528
144) San Vito al Tagliamento	11955
145) San Vito al Torre	1760
146) San Vito di Fagagna	1861
147) Sàuris	891
148) Savogna	2081
149) Sedegliano	5826
150) Sequals	2401
151) Sesto al Règhena	7009
152) Socchieve	2249
153) Spilimbergo	10192
154) Stregna	1839
155) Sùtrio	1759
156) Taipana	2824
157) Talmassons	4711
158) Tapogliano	635
159) Tarcento	11520
160) Tarvisio	7183
161) Tavagnacco	6402
162) Teor	3239
163) Terzo d'Aquilèia	2878
164) Tolmezzo	8304
165) Torreano	3102

166) Torviscosa	4137
167) Tramonti di Sopra	1645
168) Tramonti di Sotto	1941
169) Trasàghis	4109
170) Travèsio	2383
171) Treppo Càrnico	1408
172) Treppo Grande	2751
173) Tricèsimo	6046
174) Trivignano Udinese	2315
175) UDINE	72134
176) Valvasone	2680
177) Varmo	4997
178) Venzone	3614
179) Verzègnis	1818
180) Villa Santina	1998
181) Villa Vicentina	1465
182) Visco	963
183) Vito d'Asio	2940
184) Vivaro	1767
185) Zòppola	6759
186) Zùglio	898
TOTALE PROVINCIA	795228

Provincia di Gorizia

1) Capriva di Cormons	4902
2) Cormons	8932
3) Doberdò del Lago	1498
4) Dolegna del Còllio	1180
5) Farra d'Isonzo	2016
6) Fogliano Redipùglia	2710
7) GORIZIA	40500
8) Gradisca d'Isonzo	5283
9) Grado	8760
10) Mariano del Friuli	1771
11) Monfalcone	24395
12) Romans d'Isonzo	4518
13) Ronchi dei Legionari	8538
14) Sagrado	2446
15) San Canzian d'Isonzo	5524
16) San Floriano del Còllio	1036
17) San Pier d'Isonzo	1909
18) Savogna d'Isonzo	1888
19) Staranzano	3011
20) Turriaco	2380
TOTALE PROVINCIA	133187

SPIGOLATURE

dai dati ufficiali dell'ultimo censimento (4-5 novembre 1951)

Popolazione residente:

Provincia di Gorizia - maschi 63.778, femmine 69.409
» » Udine - » 392.656, » 402.572

Abitazioni della Regione:

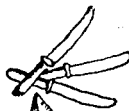
Case 205.070 - Stanze 819.183 - Baracche 2.344.
Totale nuclei familiari: 215.539.

Aziende commerciali e industriali:

N. 29.070, che occupano n. 123.385 addetti.

CURIOSITA' ETIMOLOGICHE

I nomi, di solito, non sono stati creati a caso, ma hanno una loro etimologia (derivazione) che ne spiega la curiosa origine.

Cerca anche tu l'etimologia del nome del tuo comune o della tua frazione, che, riportandoti in tempi lontani o lontanissimi, ti farà conoscere la storia di quando il tuo paese era bambino.

Eccoti alcune etimologie:

Sesto (al Reghena) deriva dal latino « ad sestum lapidem » cioè era il VI avamposto e « stazione di cavalli » sulla strada che da Concordia Sagittaria porta alla stretta di Pinzano, verso la Carnia.

La medesima etimologia ha (Azzano) Decimo — decimo avamposto da Concordia.

Tricesimo, da « Tricesimus » = trentesima pietra miliare sulla via di Aquileia.

Pordenone, dal latino « Portus Naonis » = porto del Noncello.

Mortegliano, deriva dal colono romano Mortiglio, che ebbe in Friuli tanti poderi.

Tarvisio, dal latino « ad tres vias » e ciò perchè dal paese di confine si diramano le tre strade che portano in Italia, in Jugoslavia ed in Austria.

Povoletto, dal latino « pabuletum », cioè « pascolo », o da « populetum », cioè luogo piantato a pioppi.

Sacile, da « sacellum », piccolo tempio.

Pagnacco sembra che debba il nome al dio « Pan » o al pane.

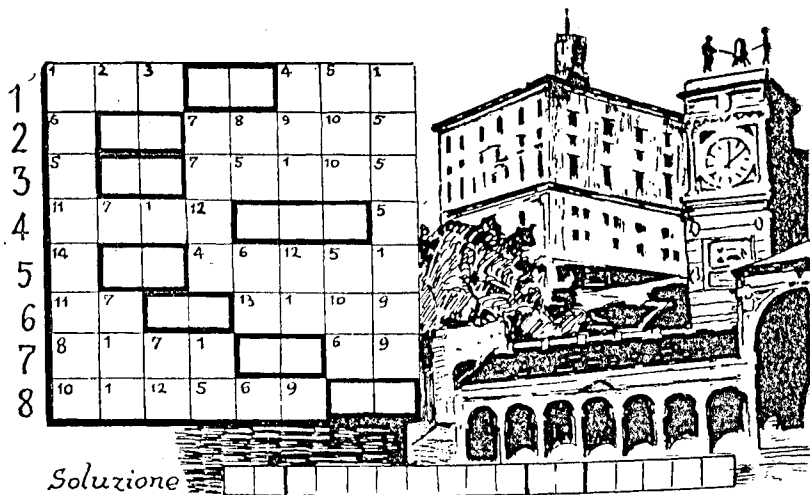
Faedis, dal latino « fagedis », cioè faggeta.

Claut, dal latino « clausum », luogo chiuso... dai monti.

Piltoresca è la C , specie dopo Tol 1/2

Due paesi friulani: S eve e Val ne

GIOCHI E PASSATEMPI PER LA STORIA

Si risolve inserendo nei quadratini ogni lettera della parola data dalla definizione. A numero uguale corrisponde lettera uguale. Le lettere nei quadratini a bordo ingrossato, trasportate nei quadratini della soluzione e lette di seguito danno il nome della illustrazione.

DEFINIZIONI:

1 - *Devastata da Attila, distrutta dai Longobardi, poi sede di un illustre Patriarcato; da qui partì la salma del Milite Ignoto per Roma.*

2 - *Li calzano i montanari e così vengono chiamati i soldati delle nostre montagne.*

3 - *Popolo di tipo schiettamente italiano, che patì dolorose vicende, specie durante e dopo l'ultima guerra; vi sono quelli della zona A e della zona B.*

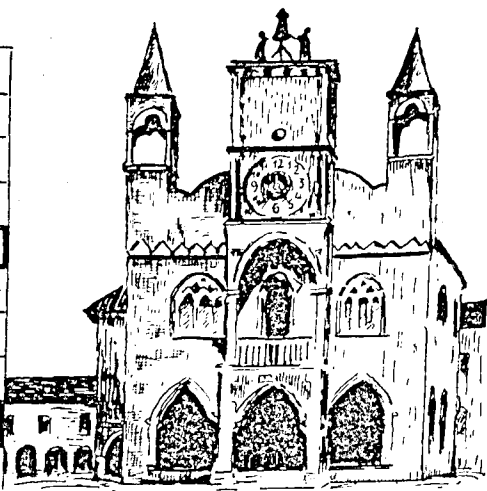
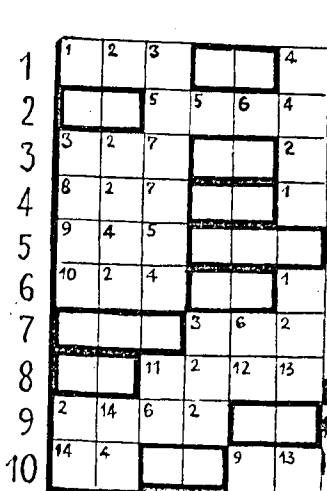
4 - *Figli di uno stesso padre e di una stessa madre; così particolarmente noi chiamiamo gli esuli dell'Istria.*

5 - *E' un nome astratto, ed è una qualità che assieme alla sobrietà caratterizza il popolo friulano.*

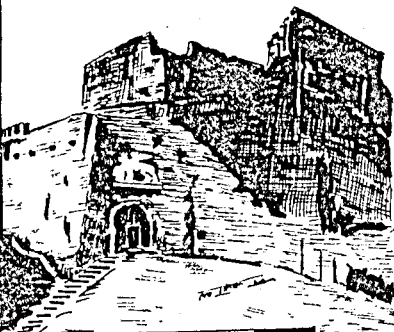
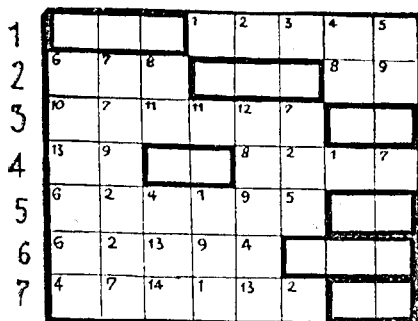
6 - *Popolo il cui nome trae origine dall'antico Forum Julii.*

7 - *Luogo dei beati. - Località presso Muzzana del Turgnano, ricordata per l'eroico sacrificio di valorosi nel novembre 1918, ad armistizio avvenuto.*

8 - *Torrente che unisce, tramite il ponte del Diavolo, l'antica Cividale.*

GIOCHI E PASSATEMPI PER LA GEOGRAFIA

DEFINIZIONI:

1 - *Sul Livenza; il « Giardino della Serenissima ».*
2 - *Si trovano in Egitto e in Friuli a Venzone.*
3 - *Dà il nome alle penultime Alpi ed è madre del Piave e del Tagliamento.*
4 - *Piccolo centro della Valcellina, il cui nome è derivato da barche.*
5 - *Luogo di preghiere... c'è in ogni paese e quello... ossario si trova a Udine.*
6 - *Paese agricolo nel circondario di Cividale; è sul Molina, affluente dell'Isonzo.*
7 - *A tre Km. a sud di Pordenone, piccolo comune, sede non di un... branco, ma di un antico feudo.*
8 - *Un ex-giocatore dell'« Udinese »; è un torrente nei pressi di Rigolato, si getta nel Tagliamento.*
9 - *Centro ai piedi del monte Cavallo, sede di un aereoporto militare.*
10 - *Regione confinante col Friuli; fu unita all'Italia nel 1866.*

GIOCHI E PASSATEMPI PER I PRODOTTI

DEFINIZIONI:

1 - *Racchiuse nel guscio pungono; son frutti che ottenne da Dio San Rigo e che abbondano sulle colline friulane.*

2 - *Si fabbricano a Maniago, in Friuli.*

3 - *Sembrerebbe un piccolo pozzo... è sede, nei pressi di Udine, di una Scuola Agraria.*

4 - *Comune della Carnia, attorniato da boschi... (ricordati che per tracciare il... lato, ti servi anche del ...rigo).*

5 - *Luoghi dove si preparano e si costruiscono i materiali e le navi. Importanti sono quelli di Monfalcone.*

6 - *Regione austriaca con capitale Klagenfurt, che confina col Friuli; zona di scambi commerciali e turistici col Friuli stesso.*

7 - *Aggettivo che indica il prodotto locale.*

LINGUAGGI E CARATTERI DELLA GENTE FRIULANA

Parlando dell'aspetto fisico, della fertilità del terreno e delle attività della popolazione delle varie zone della Regione, ti abbiamo detto che il suo suolo ha un'impronta caratteristica per la sconcertante e pittoresca varietà del suo paesaggio, ma anche le genti che lo popolano si differenziano da zona a zona per le tipiche parlate e per la diversità dei caratteri.

Due sono infatti i principali dialetti della nostra gente.

Leggi attentamente la frase che segue:

Io sono un fanciullo

ed ecco come te la dicono i carnici, gli udinesi, gli abitanti di molti centri della pianura e della bassa friulana e anche una gran parte dei goriziani:

Jò soi un frût

E' lingua friulana ed ha il grato sapore dell'idioma ladino (Tirolo meridionale).

Ascolta poi gli abitanti di molti comuni del pordenonese, del sacilese e di alcuni centri della laguna adriatica, che risentono, invece, dell'influenza del dialetto veneziano. Essi, la stessa frase, te la dicono così:

Mi son un putel = Mi son un muleto

La distinzione non è però precisa, perchè in diverse zone i dialetti si mescolano. Infatti ogni centro, grande o piccolo, si distingue dagli altri, anche viciniori, per qualche particolarità fonetica, o perchè ha un dialetto proprio, come la parlata tedesca in uso nei centri carnici di Sauris e Timau.

Le nostre parlate sono ovunque piacevoli, ricche e robuste.

E gli uomini? I carnici e, in genere, quasi tutti i montanari, maschi e femmine, hanno una vita più dura, più difficile, più grama di quella degli abitanti della pianura e dei grossi centri.

Hanno quindi un carattere più chiuso e più severo di quello degli abitanti della pianura, ma posseggono in particolare, le grandi doti della sincerità, della lealtà e della sobrietà.

Gli uni e gli altri sono sempre attivi, intraprendenti e laboriosi, preferiti perciò nelle industrie e nelle varie imprese, sia in Patria che all'estero.

PROVERBI

« Pecà confessà — l'è mezo perdonà ».

« Val più do soldi ben guadagnai — che milioni rubai ».

« Prima de parlar, movi la lengua diese volte ».

« Marz sùt, avûl bagnât, mai temperât,
beat il contadin ca l'à semenât ».

« Se di jòibe il soreli al va tal sac,
no ven domènie ca no peti un svuac ».

COMPITI E RICERCHE

Per rendere più attivo l'insegnamento e per completare le notizie del testo, sulle particolarità geografiche, storiche ed economiche della zona dove la scuola funziona, l'insegnante affidi alla scolaresca o a gruppi di alunni alcuni compiti di ricerca personale. Le notizie raccolte, le fotografie, i disegni portati nella scuola dai singoli alunni, verranno discussi ed ordinati dai gruppi, i quali pure provvederanno a mettere per iscritto il frutto del loro lavoro di ricerca. In tal modo il testo si arricchirà di nuove paginette, tanto più gradite in quanto gli alunni stessi ne sono gli autori. A tal fine facciamo seguire una piccola guida per la ricerca delle notizie sulla zona.

GRUPPO A

1) *Come si presenta il terreno della tua zona? E' montuoso, collinoso, vario, pianeggiante, paludoso?*
2) *Se la zona è montuosa, a che altitudine sul livello del mare è il tuo paese? Quale altitudine hanno le cime più alte delle montagne che circondano il tuo paese? Che nome hanno queste cime? Sai dire anche perchè sono state chiamate in tal modo?*
3) *Ci sono vallate? Come si chiamano? Sono abitate? Sono percorse da strade? Che centri abitati collegano? Vi passa la ferrovia? Vi sono dei passi? A che altitudine?*
4) *Com'è la situazione delle vie di comunicazione? La rete stradale è sufficiente? Come sono le strade? Quali centri collegano? Vi sono ferrovie?*
5) *Nella zona vi è la sorgente di qualche fiume? Come sono queste sorgenti?*
6) *Quali sono i fiumi, i torrenti, i ruscelli che attraversano la tua zona? Sai indicare il particolare aspetto del loro corso?*
7) *Vi è qualche lago? Qual'è la sua origine?*
8) *Esistono opere di bonifica? Ci sono opere di irrigazione?*
9) *Parla della flora locale, distinguendola in due gruppi: erbacea ed arborea. Elenca i nomi delle erbe e delle piante più diffuse.*

10) *Parla della fauna locale. Elenca gli animali più comuni della tua zona, distinguendoli in categorie: animali domestici, animali che vivono allo stato libero.*
11) *Cerca di illustrare con fotografie, cartoline, disegni, schizzi a penna le notizie che hai raccolto.*

GRUPPO B

1) *Disegna la pianta dei dintorni della tua scuola e, se ti riesce, anche la pianta del tuo paese, indicando chiaramente la scuola, il Municipio, la chiesa, il cimitero, il campo sportivo, la farmacia, l'abitazione del medico, ecc.*
2) *A quanto ammonta la popolazione della tua frazione? Delle altre frazioni? Dell'intero Comune?*
3) *A quali attività principali è dedita la popolazione?*
4) *Vi sono attività particolari e caratteristiche?*
5) *Vi sono attività artigiane? Attività artigiane particolari e caratteristiche?*
6) *Quando si svolgono mercati, fiere, sagre nel tuo paese? Sono collegati a particolari tradizioni?*
7) *Tra gli abitanti del tuo paese ce ne sono che emigrano in altre regioni o all'estero? L'emigrazione è temporanea o permanente? Quali categorie emigrano?*
8) *I ragazzi della tua età si dedicano a qualche attività nelle ore libere dalla scuola?*
9) *C'è, al tuo paese, qualche scuola speciale, oltre la scuola elementare?*

GRUPPO C

1) *Quali sono i principali prodotti agricoli del tuo paese? Ci sono prodotti caratteristici? (Anche ortaggi e frutta).*
2) *Esistono pascoli montani? In quale periodo dell'anno sono abitate le malghe? Descrivi la vita dei «malghesi» e le loro attività.*
3) *Esistono boschi? Di che specie di alberi? Cosa si fa del legname che vi si taglia?*
4) *Esistono zone estrattive di minerali? E quali sono?*

5) *Quali sono i prodotti caratteristici artigiani od industriali del tuo paese?*
6) *Quali sono i principali cespiti della popolazione?*
7) *Quali sono gli animali che vengono allevati a scopo commerciale?*
8) *Parla degli allevamenti domestici più comuni ed anche dei caratteristici.*
9) *Quali sono i principali ortaggi che vengono coltivati?*
10) *Quali sono i fiori più comuni che fioriscono nella zona? Quali frutti si raccolgono nelle diverse stagioni dell'anno? La produzione della frutta alimenta una esportazione o basta appena al consumo locale?*
11) *Illustra con disegni le notizie raccolte.*

GRUPPO D

1) *Puoi raccogliere notizie (chiedendole al Parroco, al Sindaco, ecc.) sulla storia del tuo paese nei secoli scorsi?*
2) *Vi è al tuo paese qualche monumento, qualche rudere, qualche museo, che illustri particolari avvenimenti storici? (civiltà romana, invasioni barbariche, risorgimento, ecc.).*
3) *Vuoi descrivere la Chiesa del tuo paese?*
4) *Esistono leggende locali?*
5) *Descrivi gli usi ed i costumi caratteristici del tuo paese (battesimi, nozze, ecc.).*
6) *Quale dialetto si parla nel tuo paese?*
7) *Sei capace di fare, insieme ai tuoi compagni, un piccolo vocabolarietto italiano-dialettale?*
8) *Per avere notizie e fotografie di altri centri della tua Regione devi iniziare una attiva corrispondenza interscolastica.*